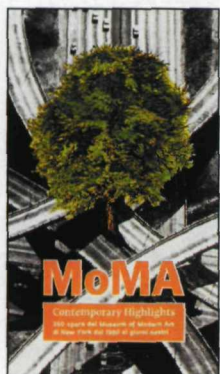


Libri

Editoria e librerie d'arte. Video, cd-rom, internet

Al Moma è sempre di scena il presente



Nel Museum of modern art di New York non ci sono solo opere d'arte moderna. A dispetto del suo nome e di chi lo aveva preso come un impegno programmatico a circoscrivere la collezione, il Moma continua ad acquisire lavori di artisti viventi e a cercare nuovi spazi. D'altro canto, spiega il direttore Glenn D. Lowry, il museo fu fondato, nel 1929, per accogliere e far conoscere l'arte "del nostro tempo", cioè del presente.

Stabilendo come inizio dell'attuale presente un convenzionale 1980, *Moma contemporary highlights* (Five continents, 280 pagg., € 25) presenta le opere acquisite dal museo negli ultimi anni. Prosecuzione ideale di quel *Moma highlights* che dieci anni fa ha offerto una panoramica dell'intera collezione del museo (in Italia lo ha pubblicato Skira nel 2004), il volume presenta 250 lavori, dalle *Due sedie di pietra* di Scott Burton a una fotoincisione di 3 metri per 4 di Tacita Dean. Tutta arte, tiene a spiegare Lowry, "progressista, originale e provocatoria e non inoffensiva e accademica".

Un punto di vista sull'arte e su di sé

Corrado Levi si definisce un ex allievo di Albini, un ex architetto e un professore. Non un critico d'arte, né un artista, ma è anche queste altre due cose. Il suo ultimo libro s'intitola *È andata così - Cronaca e critica dell'arte dal 1970 al 2008* (Electa, 236 pagg., € 28) e raccoglie una serie di scritti che delinea il suo punto di vista sull'arte contemporanea e sulla nostra società. In quarant'anni di militanza nel mondo dell'espressione, ha conosciuto e prediletto Carlo Mollino, Carol Rama e Boetti, Paolini, Ontani. Li considera i suoi maestri. Dell'arte, dalla Transavanguardia all'arte italiana degli anni Ottanta, gli interessa la ricerca "che non arriva al dunque", la possibilità di scherzare con i linguaggi, l'invenzione senza tempo né spazio. Sembra scegliere la leggerezza, ma poi fa considerazioni molto serie, come quella secondo cui dell'arte restano solo "spezzoni, scintille, costellazioni di esperienze" senza risposte né significato, perché "il racconto generale è in crisi".



E D I T O R I A D ' A R T E

La Fondazione Balestra di Longiano. Mostre, eventi e libri

Il poeta Tito Balestra era anche collezionista. Alla sua morte, nel 1976, la gran quantità d'arte del Novecento che aveva raccolto (2.185 opere fra oli, grafiche e sculture) andò a costituire il patrimonio di una fondazione che porta il suo nome (www.fondazionetitolobalestra.org) e ha sede nel Castello Malatestiano di Longiano, sulle colline del Forlivese. Riconosciuta nel 1989, dal 1991 la Fondazione Balestra promuove l'opera grafica e le arti visive contemporanee attraverso un'esposizione permanente di opere d'arte (nel castello), mostre, manifestazioni e convegni. A queste attività affianca quella editoriale, pubblicando atti, cataloghi, ma anche monografie di artisti che sono passati dalla fondazione in occasione di mostre personali o collettive. A raffinati cataloghi come quelli dedicati a Renzo Vespignani nel

1999 (Disegni e incisioni all'acquaforte 1943-1983, 240 pagg., 150 ill. in b/n), a Ilario Fioravanti nel 2002 (Ottanta incisioni, 14 pagg. e 80 cartoline) o a Pirro Cuniberti nel 2006 (Dalle cronache del mio orto, 102 pagg., 88 ill. a colori), si affiancano dvd con percorsi didattici, come quello su Giorgio Morandi, bei libri come il recentissimo Leo Simoni - *Officina sentimentale* (188 pagg., 243 ill. a colori e 28 in b/n, € 25) e piccole pubblicazioni di vario genere, come

Pas de deux (17 pagg., 11 ill. a colori, € 10) su opere recenti di Mylène Besson e Pierre Le-loup, uscito alla fine del 2008. La Fondazione Balestra - Galleria d'arte moderna e contemporanea è a Longiano (FC), nel Castello Malatestiano, piazza Malatestiana 1 (tel. 0547-665850; e-mail: info@fondazionetitolobalestra.org).

